

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 04/08/2014 per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li 04/08/2014

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 1° agosto 2014

In Aosta, il giorno uno (1) del mese di agosto dell'anno duemilaquattordici con inizio alle ore otto e nove minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Antonio FOSSON

Pierluigi MARQUIS

Ego PERRON

Emily RINI

Renzo TESTOLIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1090** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIVI DI RILEVANZA AI FINI DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, LETTERA E, DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2012, N. 23 "DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE". SOSTITUZIONE DEGLI ALLEGATI N. 4 E N. 6.2 ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1603 DEL 4 OTTOBRE 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

richiamata la legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 “Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche” che, nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte II, capo IV, del D.P.R. 380/2001, disciplina le attività dirette a garantire la tutela dell’incolumità delle persone e dei beni sul territorio regionale interamente classificato a bassa sismicità, nonché le modalità e i criteri per l’esercizio delle relative funzioni di vigilanza;

preso atto che la citata legge regionale 23/2012, all’articolo 3, comma 3, lettera e dispone che la Giunta regionale con propria deliberazione, entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della medesima legge e d’intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, debba definire gli indirizzi per individuare gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, in conformità al D.P.R. 380/2001;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1603 del 4 ottobre 2013 avente per oggetto “Approvazione delle prime disposizioni attuative di cui all’art. 3 comma 3 della legge Regionale 31 luglio 2012, n. 23 “Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche”. Revoca della DGR n. 1271 del 2 agosto 2013”, e in particolare l’allegato n. 4 “Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità” e l’allegato n. 6.2 “Modello di denuncia/scheda informativa di cui all’articolo 7, comma 3, della l.r. 23/2012”;

considerato che, sulla base di quanto riferito dal Dirigente della Struttura assetto del territorio, a seguito del monitoraggio di una prima fase di applicazione della normativa regionale che disciplina le attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche, sono emerse alcune criticità procedurali che, di fatto, hanno sensibilmente impattato sul processo edilizio aumentando gli oneri amministrativi in capo ai cittadini e che, pertanto, risulta necessario introdurre una semplificazione e un miglioramento nella disciplina prevista dalla DGR n. 1603 del 04 ottobre 2013;

preso atto che le criticità di cui sopra, come riportato dal Dirigente della Struttura assetto del territorio, sono attualmente riconducibili all’obbligatorietà, ai sensi dell’art. 65 del D.P.R. 380/2001 e all’art. 7 della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23, della denuncia di tutte le opere a carattere strutturale, ivi compresi gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità mentre, per quest’ultima fattispecie, ai sensi dell’art. 2 comma 3 della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23, vi è la contemporanea esclusione della sola attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche;

considerato che l’allegato n. 4 “Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità” alla DGR 1603/2013 riporta alcuni esempi, peraltro non esaustivi, di interventi classificabili in tal senso, rimettendo in capo al progettista l’obbligo dell’attestazione del carattere di “pubblica incolumità” dell’opera progettata, senza nulla disporre però in merito alla necessità dell’effettuazione o meno della denuncia/deposito ai sensi dell’art. 65 del D.P.R. 380/2001;

evidenziato, inoltre, che sulla scorta di quanto riferito dal Dirigente della Struttura assetto del territorio, una serie di interventi edilizi “minori” possono essere ricondotti alla fattispecie di “Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità” e come tali esentarli dall’applicazione della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23, nonché dagli obblighi della denuncia/deposito di cui all’art. 65 del D.P.R. 380/2001, riducendo così in modo significativo gli oneri amministrativi;

ritenuto utile procedere con l’assunzione di un atto di indirizzo, relativo alle tematiche sopra richiamate, allo scopo di rispondere all’esigenza di semplificazione e riduzione degli oneri

amministrativi nel campo della riduzione del rischio sismico, senza ridurre i livelli di sicurezza e qualità delle opere edilizie;

dato atto che al fine di condividere i contenuti tecnici degli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, il Dirigente della Struttura assetto del territorio ha sottoposto gli stessi all'esame del tavolo tecnico di cui alla nota prot. 10096/DDS del 11/10/2013 dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, convocato in data 15 maggio 2014 mediante lettera prot. n. 4439/DDS del 09 maggio 2014;

atteso che, sulla scorta di quanto riferito dal Dirigente della Struttura assetto del territorio, così come riportato nel verbale del tavolo tecnico di cui sopra (prot. n. 5043/DDS del 21 maggio 2014), i partecipanti al Tavolo tecnico hanno ampiamente condiviso i contenuti tecnici degli allegati 1 e 2, dato atto che i rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta e dell'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Valle d'Aosta, pur non aderendo alla convocazione, hanno riconosciuto la valenza dei contenuti tecnici degli allegati 1 e 2 mediante lettera acquisita al protocollo regionale con il n. 5147/DDS del 23/5/2014;

rilevata quindi la necessità, come da indicazione del Dirigente della Struttura assetto del territorio, di procedere con la ridefinizione degli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, portando alla riscrittura dell'allegato n. 4 alla DGR 1603/2013 e, conseguentemente, alla modifica all'allegato 6.2 del medesimo atto per renderlo coerente con le nuove disposizioni, sottolineando che:

- ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma e), della legge regionale 23/2012 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità sono esclusi dalle procedure di vigilanza e di deposito, di cui agli artt. 7 e 8 della stessa legge;
- ai fini del presente atto, si intendono "privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità", quegli interventi ritenuti strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili unicamente ai casi di nuove costruzioni individuati nell'elenco A, e di interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
- gli elenchi A e B dell'allegato 1 alla presente deliberazione hanno carattere tassativo, e dunque solo gli interventi riconducibili alle ipotesi ivi descritte possono essere ritenute prive di rilevanza ai fini della pubblica incolumità;
- gli elenchi A e B dell'allegato 1 alla presente deliberazione sono stati redatti a seguito della consultazione dei componenti del tavolo tecnico di cui alla nota prot. 10096/DDS del 11/10/2013 dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica;
- le disposizioni contenute nell'allegato 1 di cui sopra si applicano solo per i procedimenti avviati a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione;

richiamata l'intesa espressa dal Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), ai sensi dell'articolo 67, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 "Sistema della autonomie in Valle d'Aosta", di cui alla nota in data 16 luglio 2014, prot. n. 653/CPEL, acquisita al protocollo regionale al numero 7285/DDS in data 18 luglio 2014, con la quale si esprime parere favorevole;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31.12.2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura assetto del territorio dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo

e edilizia residenziale pubblica ai sensi dell' art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Mauro Baccega;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare l'atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità ai sensi dell'art. 3 comma 3 lettera e della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante;
2. di stabilire che l'allegato n. 4 "Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità" alla DGR n. 1603 del 04 ottobre 2013 è integralmente sostituito dall'allegato 1 "Interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità" alla presente deliberazione;
3. di stabilire che l'allegato 6.2 "Modello di denuncia/scheda informativa di cui all'art. 7, comma 3 della l.r. 23/2012" alla DGR n. 1603 del 04 ottobre 2013 è integralmente sostituito dall'allegato 2 "Modello di denuncia/scheda informativa di cui all'art. 7, comma 3 della l.r. 23/2012" alla presente deliberazione;
4. di stabilire che ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma e), della legge regionale 23/2012 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità sono esclusi dalle procedure di vigilanza e di deposito, di cui agli artt. 7 e 8 della stessa legge;
5. di stabilire che ai fini del presente atto, si intendono "privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità", quegli interventi ritenuti strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili unicamente ai casi di nuove costruzioni individuati nell'elenco A, e di interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
6. di stabilire che gli elenchi A e B dell'allegato 1 hanno carattere tassativo, e dunque solo gli interventi riconducibili alle ipotesi ivi descritte possono essere ritenute prive di rilevanza ai fini della pubblica incolumità;
7. di stabilire che le disposizioni contenute nell'allegato 1 si applicano solo per i procedimenti avviati a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione;
8. di demandare ad apposite circolari esplicative del competente dirigente ulteriori eventuali precisazioni tecniche e procedurali relative a quanto sopra deliberato;
9. di stabilire che la presente deliberazione sia trasmessa agli Enti locali della Regione della Valle d'Aosta e agli Ordini e Collegi professionali competenti in materia;
10. di disporre la pubblicazione – per estratto - della presente deliberazione e dei relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione come previsto dall'articolo 3, comma 4, della l.r. 23/2012.

ALLEGATO 1

Alla deliberazione della Giunta regionale n. 1090 del 1° agosto 2014

Individuazione degli interventi strutturali privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità

1.1. Ambito di applicazione ed efficacia.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 3, comma e), della legge regionale 23/2012 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche", gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità **sono esclusi dalle procedure di vigilanza e di deposito**, di cui agli artt. 7 e 8 della stessa legge.

Ai fini del presente atto, si intendono "**privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità**", quegli interventi ritenuti strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili unicamente ai casi di nuove costruzioni individuati nell'elenco A, e di interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, di seguito riportati.

Gli elenchi del presente Allegato hanno carattere tassativo, e dunque solo gli interventi riconducibili alle ipotesi descritte dal presente Allegato possono essere ritenute prive di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, in quanto soddisfano i requisiti e i limiti ivi indicati. Ogni altro intervento strutturale non inquadrabile o riconducibile a quelli indicati nelle liste A e B del presente documento, ai fini della denuncia/deposito deve essere classificato secondo i tipi di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001, o al paragrafo 8.4 delle NTC 2008, o all'allegato 5 della DGR n. 1603 del 04/10/2013, ovvero:

- Nuova costruzione (art. 3 del D.P.R. 380/2001);
- Costruzione esistente soggetta ad intervento di adeguamento ai sensi del §8.4.1 delle NTC 2008;
- Costruzione esistente soggetta ad intervento di miglioramento ai sensi del § 8.4.2 delle NTC 2008;
- Costruzione esistente soggetta ad intervento di riparazione o intervento locale ai sensi del § 8.4.3 delle NTC 2008;
- Variante sostanziale (allegato 5 della DGR n. 1603 del 04/10/2013);
- Variante non sostanziale (allegato 5 della DGR n. 1603 del 04/10/2013).

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, sono previsti tre diversi livelli di adempimenti in capo al soggetto che deve realizzare l'intervento, in ragione delle caratteristiche dello stesso:

- a) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0), non viene richiesta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- b) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1), è necessario predisporre, da parte di un progettista abilitato, la documentazione di cui al paragrafo 3, se non già usualmente prodotta

per il rilascio del titolo abilitativo, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B.;

- c) per gli interventi contrassegnati dal codice (L2), il progettista abilitato deve predisporre, se non già usualmente prodotta per il rilascio del titolo abilitativo, la documentazione di cui al paragrafo 3, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B.

La disciplina prevista dal presente atto si applica anche nel caso di interventi plurimi, ad esclusione degli interventi individuati negli elenchi A e B in cui ciò sia espressamente escluso. Costituiscono interventi plurimi quelli che comportano la realizzazione:

- di più d'una delle nuove costruzioni individuate nell'elenco A, nel medesimo sito, a condizione che le medesime nuove costruzioni non siano connesse strutturalmente tra di loro e purché ciascuna di queste rispetti i limiti e parametri indicati nella voce corrispondente;

ovvero

- di più d'uno degli interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, qualora siano realizzati contemporaneamente o per interventi successivi, ad esclusione del caso in cui l'insieme degli interventi realizzati o da realizzare ed il cumulo dei loro effetti comportino la violazione dei limiti e dei requisiti stabiliti dal presente Allegato.

1.2. Titoli abilitativi edilizi.

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, **là dove previsto, rimane fermo l'obbligo di acquisire il titolo abilitativo all'intervento edilizio, secondo la normativa urbanistica regionale vigente.** Pertanto, la documentazione richiesta per gli interventi contrassegnati dai codici (L1) ed (L2) (di cui alle lettere b) e c) del precedente punto 1.1) fa parte integrante degli elaborati progettuali che devono essere predisposti dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, per la richiesta o la presentazione dei medesimi titoli edilizi.

1.3. Osservanza delle norme tecniche per le costruzioni

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, così come per ogni altra costruzione, **rimane fermo l'obbligo dell'osservanza delle Norme Tecniche per le Costruzioni (N.T.C.), comprese le disposizioni di cui al cap. 7 "Progettazione per azioni sismiche", e di ogni altra disciplina urbanistica ed edilizia, vigente e adottata.** Per gli interventi individuati dal presente Allegato soggetti a titolo abilitativo edilizio, **l'osservanza delle N.T.C. deve essere espressamente asseverata dal progettista abilitato.**

1.4. Collaudo

Gli interventi privi di rilevanza, indipendentemente dal sistema costruttivo adottato e dal materiale impiegato, qualora i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti (committente, progettista, uffici tecnici degli enti territoriali, costruttore) lo ritenessero necessario, in relazione al singolo caso e alle

caratteristiche strutturali dell'opera, potranno essere sottoposte a collaudo statico. In tale evenienza le procedure saranno quelle previste dalla DGR 1603/2013.

2. Elenco degli interventi

A. Nuove costruzioni prive di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, non connesse strutturalmente ad edifici o manufatti esistenti

A.1. Tettoie, serre e opere assimilabili

- a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza massima ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 10 m². (L0)
- b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza massima ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60$ m. (L1)
- c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m² di altezza massima ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 30 m², comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,50$ m. (L2)
- d) Strutture di sostegno in materiale leggero per coperture e tamponamenti amovibili (tende e/o teli cerati) di altezza massima ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m². (L0)
- e) Strutture di sostegno in materiale leggero per coperture e tamponamenti amovibili (tende e/o teli cerati) di altezza massima ≤ 4 m. (L1)
- f) Pergolati di altezza massima ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25$ kN/m². (L0)
- g) Serre ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². (L1)
- h) Strutture ad un piano, coperte e chiuse, adibite a ricovero materiali e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² e superficie ≤ 10 m². (L0)
- i) Strutture ad un piano, coperte e chiuse, adibite a ricovero materiali e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² e superficie ≤ 20 m². (L1)
- j) Strutture ad un piano, coperte e chiuse, adibite a ricovero materiali e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m² e superficie ≤ 30 m². (L2)

A.2. Opere di sostegno, opere idrauliche, opere e manufatti interrati con fondazione diretta

- a) Opere di sostegno in genere (muri in c.a., muri in pietrame a secco, muri in pietrame e malta, gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate, palificate, scogliere in pietrame), di altezza fuori terra $\leq 1,50$ m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 15^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, ad eccezione del terreno. (L0)
- b) Opere di sostegno in genere (muri in pietrame a secco, muri in pietrame e malta, gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate, palificate, scogliere in pietrame, rilevati ed argini non in calcestruzzo armato), di altezza fuori terra ≤ 3 m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, ad esclusione del terreno, e il cui eventuale collasso non pregiudichi il funzionamento di infrastrutture esistenti a monte o a valle (ad esclusione di piste tagliafuoco, strade poderali e sentieri). (L2)
- c) Laghetti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra ≤ 2 m e volume < 5.000 m³. (L1)
- d) Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, traverse di altezza fuori terra ≤ 2 m prive di ancoraggi. (L1)
- e) Opere di difesa spondale, prive di ancoraggi, avente funzione prevalentemente antiersiva e il cui eventuale collasso non pregiudichi il funzionamento di infrastrutture esistenti a monte (ad esclusione di piste tagliafuoco, strade poderali e sentieri). Con altezza fuori terra ≤ 3 m (L1), per altezza maggiore (L2)
- f) Vani tecnici ed altri locali ad uso impiantistico nel sottosuolo, strutturalmente indipendenti da altre strutture, di altezza massima complessiva $\leq 3,50$ m. Se semi interrati, con un'altezza massima fuori terra ≤ 1 m, superficie in pianta ≤ 15 m². (L1)
- g) Piscine di altezza massima complessiva $\leq 2,50$ m, comprensiva di una altezza massima fuori terra ≤ 1 m, di superficie massima 150 m². (L2)
- h) Tombinamenti su fossi, fognature, condotte interrate, realizzati con manufatti scatolari aventi dimensioni nette interne (larghezza e altezza o diametro in caso di sezioni circolari) $\leq 3,00$ m. (L1)
- i) Attraversamenti di impluvi con passerelle o ponti pedonali realizzati in legno, in acciaio, miste in acciaio –legno o in pietra, con luce netta $\leq 3,00$ m, comprensivi anche della eventuale creazione delle spalle di appoggio comunque realizzate. (L0)
- j) Attraversamenti di impluvi con passerelle o ponti pedonali realizzati in legno, in acciaio, miste in acciaio –legno o in pietra, con luce netta $\leq 10,00$ m, comprensivi anche della eventuale creazione delle spalle di appoggio comunque realizzate. (L1)
- k) Attraversamenti di impluvi con passerelle o ponti trattorabili realizzati in legno, in acciaio, miste in acciaio –legno o in pietra, con luce netta $\leq 3,00$ m, comprensivi anche della eventuale creazione delle spalle di appoggio comunque realizzate. (L2)

- l) Tombe cimiteriali anche interrate, di superficie $\leq 15 \text{ m}^2$ e con la parte fuori terra di altezza $\leq 1,50 \text{ m}$. (L1)
- m) Tombe cimiteriali anche interrate, di superficie $\leq 15 \text{ m}^2$ e con la parte fuori terra di altezza $\leq 3 \text{ m}$. (L2)

A.3. Manufatti, strutturalmente autonomi, adibiti a servizi, impianti tecnologici, ricovero animali e simili

- a) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), gazebi, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie $\leq 10 \text{ m}^2$ e altezza massima $\leq 3 \text{ m}$, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L0)
- b) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), gazebi, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie $\leq 30 \text{ m}^2$ e altezza massima $\leq 3 \text{ m}$, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 1 \text{ kN/m}^2$. (L1)
- c) Locali ad uso esclusivo per impianti tecnologici, ad un solo piano con superficie $\leq 20 \text{ m}^2$ e altezza $\leq 3 \text{ m}$, ad eccezione delle opere classificate strategiche ai sensi dell'allegato 2 della DGR 1603 del 04/10/2013. (L1)
- d) Locali ad uso esclusivo per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie $\leq 30 \text{ m}^2$ e altezza $\leq 3 \text{ m}$, ad eccezione delle opere classificate strategiche ai sensi dell'allegato 2 della DGR 1603 del 04/10/2013. (L2)
- e) Serbatoi chiusi, cisterne e silos interrati e, se fuori terra, con altezza massima $\leq 3 \text{ m}$ e volume $\leq 15 \text{ m}^3$. (L1)
- f) Concimaie, interrate o semi interrate (con altezza fuori terra massima $\leq 1,5 \text{ m}$), con volume $\leq 50 \text{ m}^3$ (L2)

A.4. Altre opere o manufatti, impianti

- a) Strutture di sostegno per dispositivi di illuminazione, torri faro, segnaletica stradale (quali pali, tralicci), pale eoliche, isolate e non ancorate agli edifici, aventi altezza massima $\leq 10 \text{ m}$. (L1)
- b) Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza $\leq 10 \text{ m}$ ed una superficie $\leq 20 \text{ m}^2$. (L1)
- c) Strutture di altezza $\leq 5 \text{ m}$ per il sostegno di pannelli fonoassorbenti. (L1)
- d) Strutture di sostegno (quali pali, portali, etc.) per pannelli solari e fotovoltaici di altezza dal livello del terreno $\leq 3 \text{ m}$ e superficie $\leq 30 \text{ m}^2$. (L1)

A.5. Rampe e scale

- a) Realizzazione di strutture appoggiate a terra di spessore massimo $\leq 30 \text{ cm}$ quali rampe, solette, platee, avente carico permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L0)

- b) Realizzazione di strutture appoggiate a terra di spessore massimo ≤ 30 cm quali rampe, solette, platee, avente carico permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m². (L2)
- c) Realizzazione di rampe pedonali e scale con dislivello $\leq 1,50$ m. (L1)

A.6. Manufatti ed elementi assimilabili

- a) Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

B. Interventi strutturali, privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, relativi a costruzioni esistenti o manufatti

B.1. Tettoie, portici pensiline e opere assimilabili collegate alla costruzione esistente

- a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 10 \text{ m}^2$. (L0)
- b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 20 \text{ m}^2$ comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60 \text{ m}$. (L1)
- c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 1 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 20 \text{ m}^2$ comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,20 \text{ m}$. (L2)
- d) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20 \text{ m}$, aventi superficie coperta $\leq 6 \text{ m}^2$ realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L0)
- e) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20 \text{ m}$, aventi superficie coperta $\leq 6 \text{ m}^2$ realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 1 \text{ kN/m}^2$. (L1)
- f) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20 \text{ m}$, aventi superficie coperta $\leq 10 \text{ m}^2$ realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L1)
- g) Strutture ad un piano, quali ad esempio bussole, coperte e chiuse, realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5 \text{ kN/m}^2$ e superficie $\leq 10 \text{ m}^2$. (L1)
- h) Strutture ad un piano, quali ad esempio bussole, coperte e chiuse, realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 1 \text{ kN/m}^2$ e superficie $\leq 10 \text{ m}^2$. (L2)
- i) Pergolati di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ e superficie $\leq 30 \text{ m}^2$, per ogni unità immobiliare, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L0)
- j) Chiusure di logge e portici con infissi o altri elementi di chiusura aventi peso proprio (G1) $\leq 1 \text{ kN}$ a m di lunghezza e altezza $\leq 3,50 \text{ m}$ dal piano di calpestio. (L1)
- k) Realizzazione di verande e/o chiusura di balconi, anche a piano terra, con pannelli o altri materiali leggeri aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,20 \text{ kN/m}^2$ e comunque $\leq 0,5 \text{ kN/m}$. (L0)

B.2. Manufatti interni

- a) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 3 m e controsoffitti aventi peso proprio $(G1) \leq 0,10$ kN/m². (L1)
- b) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza ≤ 4 m ed elementi di chiusura non praticabili aventi peso proprio $(G1) \leq 1$ kN/m². (L2)
- c) Celle frigorifere, camere di verniciatura e simili, realizzate con pannelli in lamiera coibentata appoggiate al suolo. (L2)

B.3. Interventi che comportano modifiche alle strutture orizzontali compresa la copertura

- a) Realizzazione, chiusura e modifica di apertura nel singolo campo di solaio o di copertura, senza modifica della falda e alterazione del comportamento strutturale, di superficie $\leq 1,50$ m². (L1)
- b) Realizzazione, chiusura e modifiche alle aperture nel singolo campo di solaio o di copertura, ciascuna di superficie ≤ 3 m², senza modifiche significative delle falde di copertura, della resistenza e della rigidità degli orizzontamenti. (L2)
- c) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $(G1) \leq 0,10$ kN/m² appesi e ancorati alle strutture. (L1)
- d) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $(G1) \leq 0,25$ kN/m² appesi e ancorati alle strutture. (L2)
- e) Sostituzione, modifiche di abbaini in copertura purché non interessino l'orditura principale, senza aumento dei carichi permanenti. (L1)
- f) Inserimento di travi rompitratta all'intradosso di solai o coperture, di lunghezza ≤ 4 m, sostituzione di travetti ammalorati. (L1)

B.4. Interventi che comportano modifiche alle strutture verticali

- a) Sostituzione di architravi su vani di apertura senza variazione della larghezza del vano. (L1)
- b) Trasformazione di finestra in porta-finestra, e viceversa, in strutture murarie portanti, che non ne aumenti la larghezza originaria, esclusi gli interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della fascia di piano. (L1)
- c) Aperture di dimensioni $\leq 0,15$ m², con rapporto $b/h \leq 3$, su pareti portanti, non reiterate nell'ambito della stessa parete, purché localizzate a distanza di almeno 1 m dagli incroci, dagli angoli murari e da un'altra apertura esistente. (L0)
- d) Realizzazione, modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro $\leq 0,50$ m² e larghezza massima di 0,50 m, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, allineata verticalmente alle eventuali aperture esistenti,

ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L1)

- e) Realizzazione, e modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro $\leq 1 \text{ m}^2$ e larghezza massima di 0,50 m, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, allineata verticalmente alle eventuali aperture esistenti, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L2)
- f) Riparazioni localizzate e chiusure di nicchie nelle murature portanti con interventi quali risarciture con cuci-scuci. (L0)
- g) Consolidamento delle fondazioni eseguito per parti limitate in ogni caso non superiori al 20% dello sviluppo totale dell'intero impianto di fondazione. (L2)

B.5. Scale, soppalchi, rampe

- a) Scala o rampa leggera, autoportanti, realizzate in legno o in metallo o di tipo prefabbricato con qualsivoglia tipologia costruttiva, di larghezza $\leq 1,20 \text{ m}$, all'interno di una singola unità immobiliare, ovvero anche di servizio in esterno, di altezza $\leq 3,50 \text{ m}$. (L1)
- b) Realizzazione di superficie soppalcata ad uso servizi all'interno di unità immobiliari, con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$, di superficie totale $\leq 20 \text{ m}^2$, con carico variabile $\leq 2 \text{ kN/m}^2$. (L2)
- c) Realizzazione di singolo soppalco all'interno di una singola unità immobiliare a destinazione d'uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendente e di altezza $\leq 3 \text{ m}$, superficie $\leq 30 \text{ m}^2$, carico variabile $\leq 2 \text{ kN/m}^2$. (L2)

B.6. Manufatti ed elementi assimilabili

- a) Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci, purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

3. Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza degli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità.

Il presente paragrafo disciplina gli elaborati necessari a dimostrare la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B del presente Allegato. La documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere allegata alla domanda per il rilascio del titolo abilitativo là dove quest'ultimo è richiesto.

La documentazione necessaria è costituita da:

- 1) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0) non è dovuta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- 2) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1) è necessario predisporre:
 - a. la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, **contenente l'asseverazione che l'opera è stata progettata conformemente alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) vigenti** e che ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate, o che ne è assimilabile, per tipologia costruttiva e materiali, nei limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento degli stessi elenchi;
 - b. l'elaborato grafico: sufficiente ad individuare l'intervento (natura, dimensioni e localizzazione).
- 3) Per gli interventi contrassegnati dal codice (L2) è necessario predisporre:
 - a. la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, **contenente l'asseverazione che l'opera è stata progettata conformemente alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) vigenti** e che ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate, o che ne è assimilabile, per tipologia costruttiva e materiali, nei limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento degli stessi elenchi;
 - b. la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la destinazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato. La relazione dovrà inoltre valutare e dimostrare analiticamente che vengono rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi elenchi, e contenere le necessarie verifiche di stabilità coerentemente a quanto disposto dalle NTC vigenti.
 - c. l'elaborato grafico: quotato, comprensivo di piante e sezioni.

Modello di dichiarazione asseverata attestante la conformità della progettazione alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1090 del 1°/8/2014

Al Comune di

IL PROGETTISTA DEI LAVORI

1. (DATI E RECAPITI)

Nome e cognome _____

residente in _____ Prov. _____

via _____

telefono/fax _____

Cod. fisc. o P. IVA _____

Indirizzo PEC _____

2. con riferimento ai LAVORI di:

ASSEVERA,

consapevole di quanto previsto dall'art. 481 del Codice Penale,

(Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità)

VISTA L'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ESEGUITA,

CHE L'OPERA

3. Ricade / è assimilabile, per tipologia costruttiva e materiali, nei limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento al tipo¹ _____ dell'elenco dell'allegato A alla DGR n.....del.....

4. Che è stata progettata conformemente alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni.

_____, li _____

Il Progettista dei lavori

¹ Indicare il tipo di intervento in riferimento all'allegato A alla DGR n.....del.... (esempio B.3.a)

opera di pubblica utilità;

▪ che trattasi di opere (*selezionare tutte le tipologie di strutture caratterizzanti l'opera*):

- c.a./c.a.p.,
- a struttura metallica,
- con struttura portante in legno,
- con struttura portante in muratura;

▪ che le opere in oggetto

- riguardano (dunque **sono soggette a verifica obbligatoria** di cui all'art. 9 della l.r. 23/2012)
- non riguardano (dunque **non sono soggette a verifica obbligatoria** di cui all'art. 9 della l.r. 23/2012)

edifici o opere infrastrutturali di interesse strategico o opere rilevanti in relazione ad eventuale collasso di cui all'art. 9 della l.r. 23/2012 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 1603 in data 04/10/2013;

▪ che trattasi di **intervento strutturale soggetto a verifica a campione** ai sensi degli articoli 2 e 8 della l.r. 23/2012

- poiché trattasi di nuova costruzione (art. 3 del d.P.R. 380/2001);
- poiché trattasi di costruzione esistente soggetta ad intervento di adeguamento ai sensi del §8.4.1 delle NTC 2008;
- poiché trattasi di costruzione esistente soggetta ad intervento di miglioramento ai sensi del §8.4.2 delle NTC 2008;
- poiché trattasi di variante sostanziale (allegato 5 della deliberazione n. 1603 del 04/10/2013) alla denuncia con numero di registro

▪ che trattasi di **intervento strutturale non soggetto a verifica a campione** ai sensi degli articoli 2 e 8 della l.r. 23/2012

- poiché trattasi di costruzione esistente soggetta ad intervento di riparazione o intervento locale ai sensi del §8.4.3 delle NTC 2008;
- poiché trattasi di intervento privo di rilevanza ai fini della pubblica incolumità ai sensi della DGR n.del....(allegato A – elenchi A e B) e di cui si effettuerà il collaudo;
- poiché trattasi di variante non sostanziale, di cui all'allegato 5 della deliberazione n. 1603 del 04/10/2013, alla denuncia con numero di registro..... (*in caso di variante non sostanziale occorre presentare la documentazione che dimostri tale condizione*);

▪ che le opere in oggetto

- riguardano
- non riguardano

edifici di speciale importanza artistica o edifici situati in zona A del PRG (l.r. 23/2012, art. 11);

▪ che le opere in oggetto sono:

- autorizzate con permesso di costruire n. in data (l.r. 11/1998 art. 60)
 - soggette a segnalazione di inizio attività edilizia contestuale alla presente denuncia (l.r. 11/1998 art. 61)
 - soggetti alla comunicazione di cui all'art.61 bis della l.r. 11/98;
 - autorizzate con (specificare il titolo abilitativo)
 - che, ai sensi dell'art. 67 del d.P.R. 380/2001 e del paragrafo 8.4 delle NTC 2008
 - la costruzione deve essere sottoposta a collaudo statico ed è stato nominato quale collaudatore delle opere il dr. (si allega copia dell'atto di nomina del collaudatore),
 - il progettista delle strutture, a sua discrezione e sotto sua responsabilità, ha ritenuto di non richiedere il collaudo, poiché si tratta di un intervento di riparazione o di un intervento locale o di una variante non sostanziale.²
 - che allega alla presente:
 - la documentazione tecnica necessaria all'avvio degli interventi di cui all'art. 2 della l. r. 23/2012 nel formato di (*selezionare una delle seguenti voci*):
 - 1 (una) copia dei files di progetto in formato portatile stabile non modificabile e firmato digitalmente dai progettisti (art. 65, comma 3, del d.P.R. 380/2001)
 - due copie cartacee firmata dai progettisti (art. 65, comma 3, del d.P.R. 380/2001)
- NB. Si ricorda che la documentazione progettuale, ivi compresa la documentazione illustrativa sui materiali, deve essere sottoscritta dal progettista delle strutture e dal direttore dei lavori – artt. 63 e 93 del DPR 380/2001.*
- l'elenco degli elaborati sottoscritto dal progettista, che attesta (*selezionare una delle seguenti voci*):
 - la presenza di tutti gli elaborati minimi previsti dall'allegato 6.1 della deliberazione n. 1603 in data 04/10/2013 in quanto l'intervento è una nuova costruzione, un adeguamento, un miglioramento o una variante sostanziale;
 - ovvero un numero uguale o minore e/o una tipologia diversa rispetto a quelli previsti, in relazione alla specifica classificazione delle opere oggetto di denuncia, dai quali comunque risultino in modo chiaro ed esauriente la tipologia di intervento e le calcolazioni eseguite (art. 65 del d.P.R. 380/2001), in quanto l'intervento è una riparazione, un intervento locale, un intervento privo di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, o una variante non sostanziale.
 - la ricevuta del versamento dei diritti e delle spese di istruttoria di cui all'art. 14 della l.r. 23/2012 come quantificati nella deliberazione n. 1603 in data 04/10/2013.
 - (*barrare se pertinente*) la dichiarazione asseverata del progettista di cui al comma 3 dell'art. 11 della l.r. 23/2012 caso di solo miglioramento di edifici di speciale importanza artistica o edifici situati in zona A del PRG (l.r. 23/2012, art. 11);
 - (*barrare se pertinente*) nel caso di variante non sostanziale, la documentazione necessaria a dimostrare tale condizione:
 - la dichiarazione sintetica e descrittiva dell'intervento firmata dal progettista architettonico e dal progettista strutturale contenente l'asseverazione sulla non sostanzialità della variante, comprendente firma per presa visione del direttore lavori e del collaudatore,

² NB: qualora a seguito dell'intervento eseguito occorra procedere con la richiesta del rilascio del certificato di agibilità per il medesimo ai sensi dell'art. 24 del d.P.R. 380/2001, il collaudo è obbligatorio.

- una relazione tecnica esplicativa di tutte le modifiche proposte rispetto al progetto originario per la dimostrazione della non sostanzialità della variante, completa di aggiornate ed esaustive valutazioni numeriche,
- gli elaborati grafici comprensivi di piante e sezioni in scala commisurata alla tipologia di variante proposta e di particolari esecutivi rappresentativi a dimostrare che l'intervento non risulta sostanziale;

(barrare se pertinente) copia dell'atto di nomina del collaudatore (l.r. 23/2012, art.12).

- il seguente elenco, e relativi dati, dei soggetti responsabili:

COMMITTENTE :	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
----------------------	---

PROGETTISTA ARCHITETTONICO:	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
------------------------------------	---

PROGETTISTA DELLE OPERE STRUTTURALI:	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
---	---

DIRETTORE DEI LAVORI ARCHITETTONICI:	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
---	---

DIRETTORE DEI LAVORI STRUTTURALI:	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
--	---

COLLAUDATORE (se nominato):	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
------------------------------------	---

ALTRE FIGURE SPECIALISTICHE (se presenti. Es. Geologo, Geotecnico, ecc)	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
--	---

IMPRESA COSTRUTTRICE :	residente in via telefono/fax PEC mail Cod. fisc. o P. IVA
-------------------------------	---

....., li

IL COSTRUTTORE

IL COMMITTENTE

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITA'

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **costruttore** si impegna a realizzare l'opera così come progettata.

IL COSTRUTTORE

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **progettista architettonico**, per quanto di propria competenza, dichiara: che il progetto depositato è conforme alla vigente normativa indicata dalle relazioni allegate; che il progetto è esecutivo e completo in ogni suo elaborato; che sono state rispettate le prescrizioni contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio con riferimento alla fattibilità degli interventi a seguito delle indagini geologico-geotecniche.

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **progettista delle opere strutturali**, per quanto di propria competenza, dichiara: che il progetto depositato è conforme alla vigente normativa indicata nelle relazioni allegate; che il progetto è esecutivo e completo in ogni suo elaborato; che sono state rispettate le prescrizioni contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio con riferimento alla fattibilità degli interventi a seguito delle indagini geologico-geotecniche.

IL PROGETTISTA DELLE STRUTTURE

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **direttore dei lavori architettonici**, per quanto di propria competenza, dichiara che il progetto depositato è eseguibile ed è conforme alla vigente normativa.

IL DIRETTORE DEI LAVORI ARCHITETTONICI

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **direttore dei lavori dei lavori strutturali**, per quanto di propria competenza, dichiara che il progetto depositato è eseguibile ed è conforme alla vigente normativa.

IL DIRETTORE DEI LAVORI DELLE STRUTTURE

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di, per quanto di propria competenza, dichiara: che la relazione specialistica prodotta è conforme alla vigente normativa indicata nelle relazioni allegate.

IL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto _____, cod. fisc. _____, residente in _____, Comune di _____, in qualità di **collaudatore**, per quanto di propria competenza, dichiara di aver accettato l'incarico di collaudatore conferitogli, di essere iscritto all'albo professionale da almeno dieci anni, di non aver svolto alcun ruolo nelle attività di progettazione e si impegna a non prendere parte alla direzione e esecuzione dei lavori. Dichiara di non essere in alcun modo collegato professionalmente, in modo diretto o indiretto, al costruttore dei lavori.

IL COLLAUDATORE

(solo nel caso in cui è prevista la nomina)

Nota informativa relativa al trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.L.gs n. 196/2003 si informa che i dati personali saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dalla normativa in materia di opere e costruzioni in zone soggette a rischio sismico, in appositi archivi informatici e con modalità manuali ai fini dell'identificazione degli utenti.

Titolare del trattamento è il Comune di; responsabile designato del trattamento è il; incaricato del trattamento è l'ufficio(tel.) ai quali ci si può rivolgere per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L.gs n. 196/2003).
